



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio**

**Bacci, Pietro Giacomo**

**Roma, 1646**

IV. Filippo predice la sanità di molti.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9717**

15 Finalmente predisse la morte di S. Carlo : imperòche Ceccolino Margarucci sacerdote di S. Seuerino, e protonotario apostolico, messo dal santo Padre al seruitio di S. Carlo, hauendo domandato licenza di stare tre, ò quattro mesi alla patria, per dar sesto à certi suoi negotij, desiderando che'l santo Cardinale prima di ritornar'à Milano lo compiacesse d'vna gratia; e scriuendo per questo effetto à Filippo, accioche gliela procurasse appresso il padrone : esso gli rispose, che non occorreua trattar di ciò: perche in quel tempo, nel quale egli pensaua di ritornar'à Milano, faria succeduta cosa, per la quale non sarebbe tornato più alla seruitù. Non intese per allhora il Margarucci quello, che Filippo volesse inferire, ma ben l'intese, quando apparecchiandosi per la volta di Milano, fù auuisato della morte del santo Cardinale. Hauea scritto il santo Padre questa lettera vn mese prima, che S. Carlo morisse : non vi essendo nè pur sospetto d'infermità. Venendo poi dopo alcuni mesi il Margarucci à Roma, subito che Filippo lo vidde, gli disse: Non ti diss'io, che faria seguita cosa, per la quale non faresti tornato più alla seruitù del Cardinal Borromeo?

Predice la morte di san Carlo.

*Filippo predice la sanità di molti. Cap. I V.*

**M**A perche chi legge non creda, che Filippo sia stato solamente nuntio di morte; sarà bene raccontar'alcuni casi, ne' quali ei predisse la sanità, e la vita à molti, che stauano per morire. Primieramente essendosi ammalato Francesco Cardinale Sforza di febre pestifera, e flusso di sangue; & essendo già passati ventidue giorni, da che il male lo trauagliaua, con accidenti crudeli, e grandissima inappetenza; & hauendo riceuuto tutti li sacramenti, eccetto l'olio santo; Caterina Sforza sua madre, mandò à presentare vna candela à Filippo, & à pregarlo insieme, che volesse far'oratione per la sanità del Cardinale suo

Predice la sanità del Cardinal Sforza.

fuo figliuolo. E Filippo le mandò à dire, che stesse pur di buona voglia: perche suo figliuolo non sarebbe morto altrimenti: e così fù.

*Predice la  
sanità di Mi-  
chele Mer-  
cati.*

2 L'istesso succedette nella persona di Michele Mercati da S. Miniato, medico famoso, e suo familiarissimo amico, il qual'essendo ridotto in caso di morte; Filippo sempre disse à suo padre (che anch'esso era medico, e si chiamaua Pietro Mercati) Non dubitare, che tuo figliuolo non morrà. E dicendogli vn giorno: Padre siamo ridotti a' minuti. Filippo gli rispose: Non t'hò io detto, non dubitare, che non morrà? Sappi che'l Signore non lo vuol' ancora, ma ce lo vuol riferbare à qualche tempo: come auuene: perche soprauiffe vndici anni, e fù medico di Papa Clemente Ottauo, e da lui fatto prelato: à cui Filippo predisse dapoila morte, come auanti gli hauea predetto la vita.

*Predice la  
sanità di Gio.  
Battista Al-  
touiti.*

3 Si ammalò Gio. Battista Altouiti, e li medici stessi lo teneano per morto: ma'l Santo fatta per lui oratione, disse al padre Francesco Maria Tarugi. Và, e dì da parte mia à Gio. Battista, che, non solo non morrà, ma che domattina comincerà à migliorare, e guarirà: e così auuene.

*Predice la  
sanità di Bar-  
tolomeo Dor-  
cone.*

4 Bartolomeo Dotti Modanese, si ammalò in Roma di febre continua: e fatto testamento, dubitando i suoi, che non morisse, faceano la notte assistere in camera chi lo guardasse: e perche hauea vn'offitio di scudiere in testa sua; vn suo nipote disse al Santo, che volesse pregare il Signore per suo Zio: perche se fusse morto haurebbe perduto quell'offitio, e fatto gran danno à casa sua; massimamente, che hauea più volte detto di voler rinuntiarlo à lui. Il Santo rispose: Và, che per questa volta guarirà, se bene alla prima malattia che gli verrà doppo questa, si morrà senz'altro; ma quanto al rinuntiarli l'offitio, sappi, che non ne farà niente. E così auuene: imperoche rihebbe la sanità, e non gli rinuntio altrimenti l'offitio, & indi à quattr'anni alla prima infermità, che gli venne morì.

5 Olimpia del Nero, moglie di Marc' Antonio Vitelleschi,

fchi, si ammalò sì grauemente, che le venivano tre febrì, vna sopra l'altra, con dimostrationi di sicura morte: onde Girolamo Cordella, che la medicaua disse à suo marito, che in tutto il tempo c'hauea medicato, tre soli n'hauea trouato di quell'infermità, e che tutti tre se gli erano morti. Ma Filippo disse sempre, sì à Marc'Antonio, come ad altri de' suoi: che non dubitassero, perche hauea compassione di quella famiglia, e sarebbe stato troppo danno à casa sua: e che volea pregare Iddio per lei con ogni affetto. L'inferma, partito che fù il Santo, prese subito miglioramento, e contra l'opinione de' medici, in pochi giorni guarì.

Predice la  
sanità ad O-  
limpia del  
Nero.

6 Girolamo Cardinal Panfilio, prima che fosse promosso al Cardinalato, mentre era auditore di Ruota, si ammalò di vna infermità, da tutti tenuta mortale. Andaua Filippo à visitarlo due volte il giorno, & vna volta quando la malattia staua nel colmo, mosso dallo spirito di Dio, prese quel signore per la testa, e tenendolo stretto con ambidue le mani, agitandosi tutto al solito suo, fece oratione per lui; & alla fine gli disse: State allegramente, e non dubitate, perche per questa volta non morrete. E così fù, che cominciando subito à migliorare, in breue guarì del tutto. Il medesimo Cardinale afferma: che l'istesso occorre nella persona di Alessandro suo nipote, che stando ammalato con grauissimi accidenti, e tenuto da' medici per disperato, andando Filippo à visitarlo, lo toccò solamente con alcune reliquie, facendo oratione per lui: e dicendo, che non sarebbe stato niente: il giouine prese miglioramento, e guarì fuori d'ogni speranza de' medici.

Predice la  
sanità al Car-  
dinal Panfi-  
lio, & ad A-  
lessandro suo  
nipote.

7 Staua vicina à morte Faustina Cenci, moglie di Carlo Gabrielli; e visitandola il santo Padre, le pose la mano in testa, dicendo: Non dubitare, che non morrai. Fece poi oratione: e dicendo ella, Padre son morta. Filippo le soggiunse: Stà di buona voglia, che t'assicuro io, che per questa volta non morrai. E non fù in vano la sicurtà, che le fece: perche in breue si ribebbe, e guarì del tutto.

Predice la  
sanità à Fau-  
stina Cenci.

Go-

Predice la  
sanità a Go-  
stanza del  
Drago.

8 Gostanza del Drago stava anch'ella in caso di morte: e visitandola il Santo, le disse: Non dubitare, che prestamente verrai a confessarti à S. Girolamo. E così fù: anzi con questa occasione diuotò penitente del Santo, confessandosi sempre da lui infìn che visse.

Predice la sa-  
nità alla mo-  
glie di Gio-  
Francesco  
Bucca.

9 Il simile occorse alla moglie di Gio. Francesco Bucca Romano, la quale stava vicino allo spirare: e di già erano stati auuifati i fratelli della compagnia di S. Gio. de' Fiorentini, per accompagnarla alla sepoltura: che andandola à visitar Filippo, e toccandola con alcune reliquie, fece oratione per lei, e disse al marito: Vostra moglie non morrà altrimenti. E così fù, con istupore di tutti quelli che l'haueno veduta in articolo di morte.

Predice la sa-  
nità al padre  
Gio. Antonio  
Lucci.

10 Gio. Antonio Lucci, altroue nominato, essendo di età di sessanta anni, e più; venendo à Roma cadde da cauallo, e si ruppe malamente il capo: e l'osso della spalla per la percossa grande uscì fuori del luogo suo, e da tutti fù tenuto per morto. Essendogli poi per questo accidente soprauenuta la febre, e facendolo li medici pericoloso; Gio. Antonio mandò à chiamare il santo Padre, dicendo, che voleva confessarsi; & arriuato che fù, lo pregò, che facesse oratione per lui, perche gli riacrescea di morire, non già per paura della morte, ma per non hauere accommodato le cose sue, come desideraua. Filippo sentendo questo, l'abbracciò, e gli disse: Non dubitare, che accomoderai le cose tue, come desideri, & haurai tempo di far testamento à modo tuo. In quel punto cominciò à migliorare, & in breue risanò de tutto contra l'opinion d'ogn'vno, soprauiendo al Santo alcuni mesi.

Predice la  
sanità à Gio.  
Francesco Ber-  
nardi.

11 L'istesso disse Filippo à Gio. Francesco Bernardi, padre di congregatione, il quale hauea di già hauuto l'olio santo: e nondimeno contra l'opinion di tutti guarì.

Predice la  
sanità ad A-  
gnescina Co-  
lonna.

12 Ad Agnescina Colonna, donna così chiara di pietà, come di sangue, essendo disperata da medici, disse il S. Padre: Non dubitate, che questa volta non morrete: e così auuenne.

Vi-

13 Visitò vn'altra volta Gio. Battista Criuelli, che staua infermo con febre, & aspettaua la solita accessione, e gli disse: Non dubitare, che la febre non verrà altrimenti: e così fù.

*Predice la sanità à Gio. Battista Criuelli.*

14 E finalmente quegli infermi, de' quali Filippo dicea, che guarirebbono, ricuperauano la sanità, ancorche fossero disperati da' medici, e molti di essi stessero nell'atto dello spirare, e quelli de' quali dicea, che morrebbero, moriuano, ancorche i medici non ne sospettassero, e'l male fosse di poca, ò nulla consideratione: che però Monte Zazzara afferma d'hauer'hauuto più volte in casa tre, e quattro infermi per volta, e tal' hora ammalati di petecchie, e d'altre infermità pestilentiali; e riferendo il tutto, come solea al Santo, se rispondea, non dubitare, che non morranno, guariranno: e se altrimenti, passauano all'altra vita.

*Quanto Filippo fosse singolare in questa materia.*

### *Altre predittioni di Filippo. Cap. V.*

**P**redisse in oltre molt'altre cose in diuersi generi. Sulpitia Sirleti, moglie di Pietro Focile, di cui altrove habbiamo parlato, hauea vna figliuola di quattro anni, la quale s'ammalò à morte: ond'ella mandò à chiamare il santo Padre, ch'era suo confessore: pregandolo con molte lagrime, che le volesse guarire quella figliuola. Il Santo le disse: Quietati, che Dio la vuole: e ti basti d'essere stata balia di Dio. Ma stando ella alquanto sopra di se, nè con quella rassegnatione, che si conueniua: Filippo le soggiunse dicendo: Orsù vè, che haurai vn figliuolo maschio, che ti darà tanto trauaglio, che mal per te. E così fù, perche indi à due anni, e mezzo, hebbe vn figliuolo, il quale in finche visse non fece altro, che dar continuamente disgusti al padre, & alla madre.

*A Sulpitia Sirleta Filippo predice, e' haurebbe hauuto vn figliuolo di pessimi costumi.*

2 Helena Cibi moglie di Domenico Mazzei, di cui si è parlato di sopra, hauendo i dolori del parto, mandò à chia-

R mare